

31 LUGLIO 2021

Presentazione archivio don Pierino

TESTIMONIANZA SUOR LILIANA SIGNORI

Ringrazio per l'opportunità che mi è stata data di essere qui con tutti voi e, anche se con un po' di timore, vivo con gratitudine questo momento di testimonianza soprattutto per due motivi:

- il primo è che ricordare don Piero, ricordare la sua vita, presentare i suoi scritti in modo organizzato significa celebrare l'PERA DI Dio NEL MONDO. Nonostante il limite, il peccato, le difficoltà che ogni girone incontriamo, la celebrazione di oggi, il nostro incontro di oggi, porta a riconoscere che LO SPIRITO DI DIO È ALL'OPERA NEL NOSTRO MONDO. La sua azione misteriosa, ma reale, conduce la vita della Chiesa e il cammino dell'umanità.
- L'altro motivo di gratitudine nasce nei confronti di tutte quelle persone (Mamré, marina e altre) che all'inizio hanno contribuito alla preparazione di un ARCHIVIO degli scritti di don Piero, perché i segni, le tracce DELL'OPERA DI DIO non vadano perdute, ma siano custodite e approfondite per continuare ad essere luce che si proietta verso il futuro.

La vita, le situazioni cambiano, noi cambiamo, profondamente, lo sperimentiamo: eppure ci sono "luci" che vengono dalla memoria di parole, di atteggiamenti presenti in persone cariche di Dio, come don Piero, che ci aiutano a cercare e trovare le nostre modalità per vivere oggi da cristiani. Abbiamo bisogno che "niente vada perduto" di queste luci che generano speranza.

La testimonianza semplice che desidero condividere oggi è nata in famiglia, con mia sorella, con mio cognato che hanno conosciuto don Pierino e il loro primo incontro si è realizzato grazie a lui. Insieme ci sembrava di poter testimoniare che don Piero era una persona che sapeva vivere intensamente il presente: conosciamo tutti la sua capacità di leggere e interpretare le persone e le situazioni che incontrava.

Insieme a questo VIVERE NEL PRESENTE don Piero sapeva anche INTRAVVEDERE IL FUTURO.

Sapeva intuire le potenzialità positive presenti nelle persone e nelle situazioni e spingeva, provocava, perché queste potessero emergere, svilupparsi, divenire situazioni concrete.

La sua lettura e la sua interpretazione della realtà e del presente erano illuminate dalla forza positiva del FUTURO ricco di bene. PER QUESTO SAPEVA RISCHIARE!

Don Piero aveva fede, vedeva con lo sguardo di Dio, aveva fiducia in Dio e aveva fiducia in tutti noi, molta fiducia (qualcuno forse potrebbe dire anche troppa).

Questa capacità di intravedere il futuro di bene è testimoniata dal fiorire delle tante opere da lui fondate e animate.

Opere straordinarie, intelligenti e molto impegnative che potrebbero lasciarci un po' timorosi, intimiditi, consapevoli di non essere all'altezza delle sue realizzazioni.

E qui ci è sembrato di poter cogliere e testimoniare un altro aspetto della ricchezza spirituale di don Piero.

La sua persona, la sua interpretazione della Fede, le sue risposte alle esigenze della carità, hanno risvegliato in noi e in molti che lo hanno conosciuto qualcosa che era in germe, una realtà di Grazia seminata dallo Spirito Santo e che aveva necessità di un modello umano per crescere e svilupparsi.

La santità di don Piero, il suo carisma, hanno parlato alla nostra interiorità, alla nostra identità profonda e l'hanno aiutata a definirsi, a fare scelte, a svilupparsi, non per realizzare forme ripetitive, ma a maturare in quella varietà e originalità che sono la ricchezza della Chiesa.

Penso all'evolversi delle stesse opere da lui fondate, penso alle vocazioni religiose da lui accompagnate, ma penso anche alle tante famiglie che grazie all'incontro con il carisma di don Piero

si sono formate, si sono aperte all'accoglienza, hanno superato prove e difficoltà, hanno educato i figli alla speranza cristiana.

Questo è stato possibile per noi che l'abbiamo conosciuto e incontrato, ma come è possibile che il valore del carisma si prolunghi in grazia e si dilati nel tempo?

Penso prima di tutto con la testimonianza, con l'esempio di vita, che possiamo offrire, ma anche il bene prezioso dei suoi scritti, raccolti in un archivio. Da questa fonte le nuove generazioni possono attingere luce, e grazia particolare, possono sentire che risponde ai desideri profondi presenti nel cuore, presenti nell'identità stessa.

Le nuove generazioni possono accogliere questi stimoli, rielaborarli e tradurli in pratica creando realtà rinnovate, quasi una continua antica e nuova fondazione.

Ora vorrei offrire alcune testimonianze dirette, alcuni esempi personali.

La prima è la mia. Mi è stato suggerito di non tralasciare questa. Come calcinatese e come persona che ha avuto la grazia di essere stata accompagnata da don Piero nel crescere e nello sviluppo della sua vocazione.

Ho conosciuto don Piero adolescente, e la consapevolezza e la maturazione della scelta di consacrazione è stata accompagnata da don Piero.

Il contrasto in famiglia da parte di entrambi i genitori è stato forte.

Ero comunque decisa a partire. Mi ero già licenziata. Ma don Piero mi disse: non puoi partire così.

Aspetta un anno e ascolta e condividi la sofferenza dei tuoi.

Quella che poteva essere una sorta di fuga si è trasformata in attesa. Don Piero ha poi tradotto ed elaborato tutta la vicenda in una commedia musicale che è divenuta testimonianza "Paol Barber"

Altre due piccole testimonianze di due giovani che hanno incontrato don Piero mentre vivevano nella nostra comunità al Laudato Sì il loro discernimento vocazionale.

Caterina che frequentava il conservatorio a parma si commuoveva quando sentiva don Piero cantare "Dio come ti amo, non è possibile, avere tra le braccia tanta felicità" si commuoveva e commentava: "non so come fa don Piero ad esprimere così apertamente i suoi sentimenti. È come se si scoprisse e facesse vedere quello che è presente nel suo cuore"

Ed era vero perché attraverso un lungo e fedele impegno nella preghiera e nella conversione, l'interiorità di don Piero era semplice, cioè libera da pieghe che nascondono e da pensieri contorti. Poteva mostrarsi perché segnata dall'Amore per Dio e dall'attenzione e dalla cura per i fratelli e le sorelle ed era per loro che sapeva custodire nella sua interiorità segreti, dubbi, dolori, fatiche e... tanti progetti.

Un altro episodio che ricordo e che diviene testimonianza è legato alle "serate in musica"¹. Mercoledì scorso con la dr.ssa Paris accennavamo ai tanti momenti passati nelle parrocchie a presentare l'attività di Raphaël. Un sabato sera eravamo arrivati all'oratorio di una parrocchia e l'avevamo trovato pieno di giovani. C'eravamo fermati un po' con loro, ma quando è arrivato il momento d'iniziare i "messaggi in musica" tutti i giovani erano spariti. L'oratorio si era svuotato perché era semplicemente il luogo d'incontro dei giovani, prima di partire per la discoteca.

Siamo rimasti solo noi, i ragazzi che suonavano, la dottoressa, Beatrice, don Piero e il curato, piuttosto triste e solo. Don Piero non aveva commentato niente ma non si è fermato. Ha iniziato ed ha trasmesso anche a noi uno slancio e determinazione per vivere con gioia il nostro annuncio.

Ad un certo punto sul palco don Piero ha intravvisto una finestra e, sempre cantando, è andato a spalancarla ed ha continuato a cantare lì la sua fede e il suo amore.

¹ Era lo spettacolo denominato "messaggi in musica" con il quale miscelando canti e parole faceva conoscere le opere, Raphaël in particolare, e lanciava appelli alla solidarietà.

Alice, una giovane che era con noi in quella serata continuava a raccontare: “ha addirittura spalancato la finestra, don Piero è andata ad aprirla. Di fronte all’indifferenza che abbiamo incontrato lui ha risposto spalancando la finestra dell’ambiente, della propria vita, ed ha continuato a cantare al mondo l’opera che Dio stava compiendo anche attraverso la nostra piccolezza”.

Guardando e scrutando il passato e scoprendo in esso la presenza e l’opera di _Dio, noi possiamo alzare lo sguardo e rischiare, con fede, con fiducia, come don Piero, perché intravediamo un futuro positivo, ricco di vita e di fede.